

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta l'Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungervi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
a rotolo cont. 20.

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di
associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la
preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta
ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi
che inserirono avvisi nel corso dello spirato
semestre.

Atti Ufficiali

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di concorso

per nuovi congegni meccanici per l'applicazione della tassa del Macinato.

Sulla proposta della Commissione instituita con decreto 12 aprile 1876 per l'esame delle dispesizioni vigenti intorno alla tassa del macinato, il Ministero delle finanze ha risoluto di aprire un concorso di esperimenti per quei congegni meccanici che si vogliono proporre, onde venir surrogati all'attuale contatore di giri, e che siano adatti a segnare il peso, o subordinatamente il volume, nonché la specie, dei cereali, nell'atto della loro macinazione soggetta alla tassa.

S'invitano dunque tutti coloro che abbiano congegni di tal fatta da presentare, a renderne informata la Direzione generale del Macinato presso il Ministero delle finanze in Roma, non più tardi della fine di luglio. 1876.

Il concorso è aperto alle condizioni seguenti: 1. La sopra citata Commissione, coadiuvata da competenti uomini tecnici che il Ministero delle finanze si riserva di nominare, funzionerà da Commissione esaminatrice e giudicante per la esecuzione del presente programma.

2. Il congegno da esperimentarsi dovrà essere costruito nelle proporzioni e materie volute per la sua immediata e permanente applicazione ai molini, rimanendo esclusi i semplici modelli.

3. Dovrà, a cura e spese del proprietario, essere presentato non più tardi del 31 agosto 1876 in Roma all'amministrazione, che indicherà il molino nel quale sia da esperimentarsi.

4. Il proprietario, quando non voglia prendere a suo carico e rischio l'applicazione al molino, dovrà accompagnarlo di tutte le avvertenze necessarie sul modo di adoperarlo, smontandolo e rimontandolo ove ciò sia necessario, senza che in alcun caso l'amministrazione assuma alcuna responsabilità per guasti che possono avvenire nel congegno, né per effetto del suo adattamento al molino, né per effetto della macinazione di saggio alla quale sarà sottoposto.

5. L'esperimento verrà fatto dapprima esaminandosi i risultati che il congegno offre, quanto alla maggiore esattezza nella indicazione del peso o volume, e specie del cereale macinatosi, e quanto alle condizioni esterne dello strumento fra cui soprattutto la sua semplicità, le sue dimensioni, il suo peso, la facilità di servirsene, la libertà che lasci alle operazioni ordinarie della macinatura, e le guarentigie che presenti contro le frodolenti alterazioni.

6. Quei congegni che riuscissero soddisfacenti in questo primo esame, saranno posti soggetti ad un secondo esame per verificare se presentino nel loro meccanismo e nelle singole parti di cui si compongono tali condizioni di robustezza che ne assicurino la durata conveniente allo scopo. A tal nopo, e giunto il momento di siffatto esame, il proprietario non potrà rifiutarsi di mostrare alla Commissione esaminatrice l'interna struttura del congegno, accompagnandolo dei disegni e delle spiegazioni opportune per potersene apprezzare il mezzo.

7. L'esperimento durerà per tutto quel tempo, e in tutta quella varietà di circostanze che la Commissione crederà necessario per bene accertarsi che il congegno sia, sotto tutti i riguardi, bene adatto all'uso cui è destinato.

8. Quei congegni, che giudicandosi non adatti non debbano sperimentarsi più oltre, dovranno essere ritolti dal mulino, e riconsegnati al rispettivo proprietario in Roma.

9. Ogni congegno che, dopo le due prove suddette, sarà reputato accettabile, dovrà rimanere applicato al mulino per un termine non minore di due mesi, funzionandovi di continuo, sotto la debita sorveglianza dell'Amministrazione e visibile al pubblico. Dopo quest'ultima prova di fatto, la Commissione esaminatrice giudicherà se alcuno, e quale, dei congegni spe-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

lavorazioni nella quarta pagina
Cent. 25 per linea. Annondi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

rimontati riunisca le condizioni che lo rendono atto allo scopo; e il suo giudizio sarà tenuto come definitivo per il conferimento del premio, di cui nell'articolo seguente.

10. Il proprietario del congegno giudicato accettabile e preferibile nel modo anzidetto avrà diritto ad un premio d'invenzione, nella somma di lire 50,000; mediante il quale, la proprietà della invenzione s'intenderà ceduta e trasferita allo Stato, che in conseguenza potrà servirsi dello strumento, sia adottandolo tal quale, sia arrestando delle modificazioni e sarà libero di ordinare la costruzione e l'applicazione alle persone e nei modi che meglio convengano all'interesse della Finanza, e siano più consentanei alle leggi di Contabilità dello Stato.

Roma, 14 maggio 1876.

Per il Ministro
F. SEISMIT-DODA

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI
ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 12 giugno 1876.

La gita alle Alpi Apuane.

(Contin. a fine).

La storia delle cave nel primo medio evo si perde in quella fitta oscurità di tempi. Ma nato il risveglio dell'arte, ecco che nel 1047 troviamo usato il marmo apuano nel monastero di S. Michele presso Pisa, nel 1060 nel Duomo di Lucca, nel 1064 in quello di Pisa, indi in breve a Modena, a Siena e finalmente nel 1296 a Santa Maria del Fiore a Firenze. Un periodo storico importante per queste cave fu quello, in cui Michelangelo venne a fermarsi onde cavar marmi per Giulio II e per il suo mausoleo. Anzi dalle sue lettere risulta che vi venisse per ben otto volte e il suo nome appare sull'edicola dei Fancisetti, accanto a quelli, più tardi scolpiti, di Gianbologna e di Canova. Non appare che Michelangelo peraltro allora avesse molto a lodarsi né del papa e tanto meno dei Carraresi, che lo assediarono in casa, ond'egli scappò a cavar marmi a Serravezza.

Nuovo impulso ricevettero le cave da Alberico I Cybo-Malaspina, nel 1570, poi decadvero nel XVII, nè cominciarono a risorgere, se non intorno la metà del secolo scorso, a merito di Maria Teresa, fondatrice dell'Accademia carraresi e prima accorta legislatrice dell'industria marmifera.

Non antiche come queste appaiono le cave di Massa e della Versilia, le notizie delle quali rimontano appena agli ultimi tempi medievali. Le odiere cave carraresi in attività ammontonano a circa 425, di cui un centinaio appartengono ai privati, le altre a livellari del comune. I livelli sono tenuissimi e la legislazione delle cave, giusta le osservazioni del Magenta, danno all'interesse dei comuni e delle industrie; contuttociò il solo Carrarese esercita un commercio in marmi, che si può far ascendere a circa 9,000,000 di lire. Le persone addette alle cave e alle lavorazioni dei marmi sono intorno a 5000 e il loro salario va dalle lire 1.80 alle 6.00; a seconda che sono semplici scalzatori alle cave, sagatori, cavatori, scalpellini, sbizzarri o scultori.

Le cave di marmo statuario ascendono a 15 e il loro prodotto non oltrepassa le 1800 tonnellate all'anno; ma in compenso, quando è finissimo, si può vendere alla marina da lire 320 alle 1700 al metro cubo. Oltre lo statuario, vi sono i marmi breccianti, e i bardigli (ordinariamente color turchino cupo) e mischi, talora bellissimi. Il prezzo di tutti questi va dalle 160 alle 280 lire. Vengono poi le marmette, i cui prezzi variano secondo le dimensioni e le qualità.

Quantunque in questi due ultimi anni il commercio dei marmi apuanesi si sia sentito scosso dalla crisi finanziaria generale, pure ancora esso si mantiene vivo coll'America e coll'Oriente, e finora essi portarono indiscussa la palma su tutti i marmi del mondo, tranne forse i Greci. È una ricchezza e un monopolio questo, che indarno c'invidiano le altre nazioni e che noi dobbiamo coltivare a decoro nostro e a maggiore vantaggio d'Italia.

Veramente in altri luoghi della Penisola lungo tutte le Alpi del Piemonte e in molte località dell'Appennino, trovansi bellissimi marmi ordinari; anzi io rammento di avere tre anni fa visitata una località ricca di bel marmo bianco, alquanto fragile, nella vallettina del Mühlbach (Milpa della Carta) sopra Sappada, nel Bellunese; ma nessun paese può vantare intere montagne di marmi come queste.

Infatti procedendo lungo la via, e salendo la malcostrutta strada in pendio, ecco ad un tratto ne si presentano due ravanelli che s'alzerranno lungo i fianchi del monte per forse 200 metri. Sono le cave di marmi venati dette di Rocchiotto e di Campocavallo. Queste a destra, e sinistra ecco quello di Cittadella.

E' qui una digressione alla esplicativa. Ravaneto qua si usa per frana, per ruina di sassi, pressapoco come la nostra lavina, ravin e ruvise e il ravin francese e mi sembra parola espressiva e adattabile proprio come termine geografico. Chiudo la digressione.

Più avanti, più indietro altre cave, altri ravaneti in questa valle stessa, nelle laterali dei Fanticritti e di Torano, in alto, in basso, dappertutto. Sono intere montagne di marmo dalla base alla vetta. Oltre le 425 cave in lavoro, almeno altre 300 sono esplorate ma non lavorate nel Carrarese, senza contare almeno 200 nel Massese, di cui una cinquantina in attività, e meglio che 150 nella Versilia.

Da Carrara ci saremo allontanati un 3 chilometri e mezzo ed alzati un centocinquanta metri. Ma in quel mentre la pioggia si prende il matto gusto di darci una spruzzatina, e noi su plaidi e impermeabili, che è un piacere vederci così camuffati. La strada carreggiabile finisce: Lassù è Colonnata, il nostro ricovero per questa notte. Vi conduce un sentiero sciolto, che abbandonando la Canala, che finora avevamo seguito (badate vi prego alla corrispondenza di tal frase coi nostri canali o valli montane) s'inerpica a zig zag tra faggi e castagni.

La strada e il paesaggio mi ricorda perfettamente qualcuno dei nostri paesi delle prealpi friulane. Solo la flora è diversa, ma io, che non sono botanico, mi accorgo di ciò dalle tinte, nè posso dirvene di più.

Colonnata stessa somiglia come due gocce d'acqua ad uno dei nostri villaggi, che soprattutto a Tarcento o a Cividale, dalle strade strette e scudie, dalle case che s'addossano quasi pel freddo o per la vergogna di farsi scorgere così poco pulite. Il primo, senso che si prova, non è il più favorevole nè al continente nè al contenuto; ma ben presto gli organi si assuefano a quelle tinte; si finisce col convincersi che l'interno delle case è molto meno indecente di quello non sembrasse a primo aspetto, che gli abitanti, nei loro rotti modi, son buoni e cordiali, ed io vi posso assicurare per esperienza mia, di molte belle ore passate appunto in tali siti, dove a primo acchito proprio non mi sentiva d'entrare.

Colonnata... (scusate, due parole e chiudo la lettera) forse deve il suo nome alle colonne, ch'essa invia abbondanti nel mondo. Adesso non vi trovereste colonne, ma però a provare la sua antichità, fin pochi anni fa, vi avreste potuto vedere una lapide (scoperta nel 1810), in cui, coi nomi dei consoli dall'anno sedicesimo al ventiduesimo dell'era volgare, figuravano quelli dei decurioni e dei villici addetti all'escavazione dei marmi sotto la direzione di certo Ilario. Ad essa, che ricorda un di quei collegia di marmorari, di cui era ricca Roma antica, va aggiunto anche un cippo, scoperto nel 1859 e destinato ad arca, posta da un Felix vilicus alla mente Bona. Entrambi adesso si trovano a Carrara all'Accademia.

La sera fu occupata nei preparativi della cena e nelle osservazioni altimetriche, le quali, ci diedero per la Chiesa di Colonnata un'altezza approssimativa di 540 metri. Siccome però mi accorgo di non aver vnotato affatto il sacco in argomento e la lettera ha già prese mostruose dimensioni, qui faccio punto e arrivederci domani.

ITALIA

Roma. Il Bollettino Militare contiene il conferimento della Medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri ai tenenti generali Valfrè di Bonsu, Leopoldo e Cavalli Giovanni; il collaamento a riposo dei maggiori generali Strada Emerico e Federici Vittorio.

Il ministro della guerra ha sottoposto alla sanzione sovrana un regio decreto, col quale il paragrafo 141 del Regolamento di disciplina viene abrogato e sostituito dal seguente:

« L'inferiore deve salutare il suo superiore di qualunque grado, corpo ed arma questi sia. »

L'Eco del Parlamento scrive: « Crediamo di potere assicurare che la vacanza dell'ambasciata italiana a Parigi avrà termine fra pochi giorni. Riteniamo che sia stato definitivamente scelto il personaggio cui sarà affidato l'eminente ufficio. »

Leggesi nello stesso giornale: Enotrio Romano (Giosuè Carducci), il cantore di Satana,

è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Il Decreto è controfirmato dall'onorevole Coppino, ministro della pubblica istruzione, che è il promotore della onorificenza.

ESTEREO

Austria. Giorni fa, presso la località di Kadinabukva, al di qua del confine, una banda d'insorti, quasi tutti suditi austriaci, assalì uno stuolo di ottomani, che da Livno muovevano a Spalato per fare provviste. Gli assalitori portarono loro via, oltre a un cavallo, perfino le calzature e i turbanti.

Baviera. A Monaco comparve una curiosa ordinanza, che si trascrive senza commenti, non sapendo peranto se codesta disposizione provenga dal governo bayarese o da quello di Roma.

I. Fino a nuovo ordine resta proibita la spedizione per l'Italia delle armi insidiose, stiletti, bastoni, fucili, pistole e revolvers, questi ultimi in quanto non oltrepassino i 171 millimetri; II. Tutte le piante e le sementi in genere, tanto per fiori che per verdure. »

La cosa a tutti è sembrata originale, e resterà tale, finchè non s'avrà una spiegazione di essa; perchè il vedere di botto proibita la spedizione degli stiletti e della verdura non manca di destare l'ilarità.

Francia. Il gerente del giornale parigino *Le bien public* fu condannato a tre anni di prigione per la pubblicazione d'una lettera contro la religione cattolica.

Switzerland. La festa della commemorazione della battaglia di Morat riuscì splendissima. Il discorso pronunciato dal Presidente della confederazione Elvetica ricordò che i successi degli antichi svizzeri si dovevano piuttosto alle loro virtù ed alla loro saggezza, che alla forza reale, e invitò il popolo a meditare gli insegnamenti della storia.

I dettagli che incominciano ad arrivare dai Cantoni danneggiati dalle recenti alluvioni, anzichè scemare la gravità del disastro, sembrano aumentarne l'orrore. Senza tener calcolo dei danni subiti dai Cantoni, dai comuni e dalle corporazioni, che da soli sono valutati a parecchi milioni, a centinaia si contano le famiglie ridotte all'indigenza, ed a migliaia quelle che vedono compromesse le proprie sostanze. E quasi che con ciò la sventura non fosse completa, si hanno a deplofare parecchie vittime umane, per cui non poche famiglie perdettero al tempo stesso gli avari ed i propri sostegni, e teneri orfanelli sono abbandonati alla pubblica carità.

Serbia. Gli italiani si ricordano quale fosse l'aspetto del Piemonte nei giorni che precedevano le battaglie del 1848 e del 1859. Questo aspetto lo ha ora la Serbia; quello che era allora la generosa Torino, è oggi Belgrado. Abbiamo infatti sott'occhio una lettera dalla capitale seriana, ed ecco com'essa ci descrive quella città:

Belgrado la gaja è scomparsa; Belgrado non è più che un grande accampamento. I cittadini scambiano l'abito borghese con l'uniforme; su tutte le piazze manipoli di nuovi soldati s'esercitano alle armi; le ordinanze s'affrettano, dappertutto è un tintinnio di sciabole sui ciottoli delle vie; e in 10 o 15 giorni, se le trattative con la Porta non riescono, tutte le milizie saranno al confine; al confine pure ci andrà il Principe il giorno 26 corrente.

Turchia. Il Nord, scrivendo del non intervento di cui ora si parla in Inghilterra, dice che sin dallo scoppio dell'insurrezione l'Europa ha realmente esercitato l'intervento a favore dei turchi, avendo impedito che tutti i cristiani impugnassero le armi. Scopo della conferenza di Berlino essere stato quello di opporre alla pressione da esercitarsi sui turchi: laonde il parlare oggi di non intervento si ridurrebbe alla presa di un intervento a favore dei soli turchi, ciòché avrebbe per conseguenza l'estinzione dei cristiani in Oriente. Il Nord invita l'Inghilterra a tener ben presente questa odiosa prospettiva. Poder l'Inghilterra assicurarsi la preponderanza in Oriente col prendere le difese dei cristiani e col favorire lo sviluppo economico del paese, anzichè condannarlo, come fa oggi alla rovina.

Da Costantinopoli annunciano che regna un gran fermento nell'esercito in causa degli ultimi avvenimenti. Il defunto Sultano godeva le simpatie dei militari e la sua deposizione ha destato fra loro un grande malecontento, del quale il Governo ha avuto molteplici prove. Furono prese misure di rigore. Molti ufficiali sono stati arrestati e si assicura che saranno mutate tutte le guarnigioni delle grandi città.

Così il desiderio di Tsernajeff di avere pronti alla battaglia 125,000 fanti e 4000 cavalli, è realizzato. Non mancano cannoni: ve n'hanno 200; non mancano ufficiali: in queste ultime tre settimane si diedero 98 brevetti d'ufficiali e di sotto-ufficiali; non mancano volontari....

E la lettera ha ragione: alla Serbia non mancano i volontari, dappertutto non solo dal Principato, ma eziandio e più ancora dall'Ungheria meridionale i giovani accorrono alle bandiere. « Noi, dissero i serbi dell'Ungheria, allorchè nel 1848 lottavamo coi magiari, avevamo dalla Serbia soccorso di 6000 uomini; è adunque nostro dovere di servirle ora di appoggio col sangue e con gli averi. » Di qua del Danubio e della Sava l'entusiasmo bellico è forse maggiore che nel Principato.

Spagna. Raccogliamo da corrispondenze da Madrid voci non troppo liete sulle cose spagnuole, e non teniamo conto delle esagerazioni, ma delle cose date per vere o'che appariscono tali. I soldati licenziati in parte senza ricevere il loro avere per paghe arretrate, sono indignati. Molti di questi disgraziati, monchi o storpi, chiedono la carità per le strade, e si lasciano sfuggire amare invettive contro il Governo e le grosse spalline, retribuite grassamente. Quanto ai soldati in attività di servizio, sono malcontenti per un motivo o per l'altro, non ultimo dei quali quello di non esser diventati tutti generali, come speravano una volta che fosse finita la guerra. E il palazzo reale è stato lì per saltare in aria per un incendio. All'estremità opposta al corpo di fabbrica che ha preso fuoco trovansi la pirotecnica e il deposito delle polveri munizioni. Fortunatamente, il vento soffiava in direzione opposta, se no chi sa che cosa sarebbe successo. Nel pubblico si insinua che il fuoco deve essere stato appiccato volontariamente, e dopo tutto, nessuno lo crede impossibile.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1932

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Giusta deliberazione Deputatizia in data 19 giugno 1876 sotto questo numero, dovendosi procedere all'appalto della manutenzione delle Strade sotto indicate durante il triennale periodo 1876-1878, avuti per base gli importi calcolati nei relativi Progetti redatti dall'Ufficio tecnico Provinciale, vale a dire:

a) per la Strada Prov. detta Triestina, che dal bivio colla Nazionale N. 51 per Pavia Perotto va al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo, verso l'annuo corrispettivo di L. 2165,84

b) per la Strada del Taglio dagli spalti della Fortezza di Palmanova a Porta Marittima fino al confine verso Strassoldo in

L. 1319,86;

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 10 luglio 1876 alle ore 12 ant. sarà tenuto un esperimento d'asta per la manutenzione delle Strade suddette tanto cumulativamente quanto in due separati appalti, col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cantare le loro offerte con un deposito di L. 200 per ognuna delle Strade a cui aspirano.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare in viglietti delle B. N. L. 159 per la Strada Triestina e L. 100 stessa valuta per la Strada del Taglio quale fondo necessario alle spese d'asta e di Contratto, ed all'atto della stipulazione del Contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un quinto dei rispettivi importi deliberati.

Le condizioni di contratto sono indicate nei Capitoli d'appalto finora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie, ecc. inerenti all'appalto, ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine il 23 giugno 1876

Il R. Prefetto Presidente

B. BIANCHI.

Il Deputato Prov.

G. ORSETTI.

Il Segretario

Merlo

Corte d'Assise. Nei giorni dal 21 al 24 giugno venne discussa l'ultima causa fissa per la sessione seconda del corrente anno di queste Assise.

I capi di imputazione erano i seguenti: Nel 21-22 settembre 1875 a G. B. Amadio, capo fornaciaio alle dipendenze del co. Asquin di Fagagna, durante la notte furono derubate L. 110 contenute in un portamonete, più un orologio d'argento che stava appeso ad una parete della sua stanza da letto.

Nel 13 novembre dell'anno stesso nella chiesa di Qualso di Reana furono aperte con violenza 3 casse d'elemosina, e fu asportato il dinaro che vi si conteneva nell'importo di L. 4 circa. Simile furto venne commesso nel 17 dello

stesso novembre a danno della chiesa di Beivare, con sottrazione di lire 6 levate da due caselle d'elemosina che pure furono aperte con violenza. Altro furto, con rottura di tre caselle ed asporto di L. 8, venne consumato nel 20 del detto novembre, a danno della chiesa di Paderno. Nel 4 dicembre 1875 nella chiesa di S. Marco in Comune di Meretto di Tomba venne riscontrata la rottura di una cassella della elemosina, dalla quale vennero asportate L. 40 circa, più L. 400 circa conflate da 4 doppie di Genova ed altre monete che il fabbricciere Francesco Ulliana aveva in quella cassella riposte, ritenendo che colà si trovassero in luogo di maggior sicurezza. Da ultimo la chiesa di Santa Margherita di Moruzzo ebbe pure nel 16 dicembre p. p. a soffrire un furto di L. 8 che vennero asportate da due caselle d'elemosina aperte con violenza, più di una pisside e di un deposito che stavano rinchiusi nel Tabernacolo che venne aperto con scassinatura delle due portelle portando così un danno di L. 200 circa.

A rispondere di tutti sei i premessi fatti venne chiamato Francesco Giuseppe Feruglio d'anal 22 di Feletto-Umberto, dipinto dalla politica Autorità di pessima fama e dedito ai furti, perché, quanto al primo fatto, si trovava alle dipendenze dell'Amadio quale fornaciaio, e dormiva nella di costui stanza, e nel giorno successivo il Feruglio scomparve senza lasciar traccia di sé. Quanto ai furti a danno delle chiese di Qualso, Paderno e Beivare, perché prima del furto fu veduto girare in paese senza giustificato motivo, e perché veduto in possesso di quantità di moneta spicciola; e quanto al furto in danno della chiesa di S. Marco e dell'Ulliana, perché ammisse lui stesso di esser stato in possesso in quel torno di tempo di n. 4 doppie di Genova e di L. 20 in moneta erosa, pretendendo d'aver il tutto rinvenuto sulla strada che da Fagagna mette a S. Daniele, e queste in un sacchetto e le genove in una scatola attaccata al sacchetto medesimo.

In fine quanto al furto a danno della chiesa di S. Margherita, perché la sera prima del furto fu veduto aggirarsi intorno detta chiesa, ed al momento dell'arresto, stato eseguito nel 19 dicembre p. p. in Pagnacco da altro dei osti di quel prese, fu perquisito di un pezzo di metallo argentato, che venne poi riconosciuto appartenere al deposito derubato a detta chiesa, sul di cui possesso il Feruglio non diede alcuna plausibile giustificazione. Il deposito, cioè tre pezzi del medesimo vennero rinvenuti da due muratori di Feletto ed in questo paese in confine ad un orto distante circa 100 metri dalla casa dell'accusato a coperti con della terra. Così pure nessuna plausibile giustificazione addusse l'accusato a sua discolpa in riguardo agli altri addebiti, per cui il P. M. cav. Castelli, dopo l'audizione di 30 testimoni assunti a provare detti fatti, conchiuse chiedendo un verdetto di colpevole del medesimo per tutti i reati addebitatigli, meno che per quello in danno della chiesa di Paderno per non essere sufficientemente comprovata la reità.

L'avvocato Antonini dott. Gio. Batt. difensore del Feruglio si sforzò di addimorizzare la insussistenza dell'accusa portata contro il suo difeso per cinque ultimi fatti, ritenendo che il primo fatto rivestisse i caratteri del furto semplice, anziché quelli del furto qualificato.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Feruglio di tutti i furti allo stesso imputati, meno che per fatto a danno della Chiesa di Paderno, e dichiarando che il furto a danno della Chiesa di S. Margherita non superò le L. 100; negarono poi allo stesso le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Feruglio a sette anni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza della P. S. dopo espiata la pena, al pagamento delle spese ed al risarcimento dei danni verso le parti offese, nonché all'interdizione dai pubblici uffici ed all'interdetto legale durante la pena, dichiarando assorbito altre penne incorse dal Feruglio per reati per quali venne sospeso il Giudizio.

Banca di Udine

Provvedimenti per l'importazione dal Giappone de' Cartoni semente bachi annuali per l'allevamento 1877.

Anno IV.

La Banca di Udine avendo provveduto per l'importazione di Cartoni originari Giapponesi annuali per l'allevamento 1877, come di consueto apre la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. I Committenti riceveranno la semente al prezzo di costo effettivo, più una lira per carbone di provvigione e rimborso.

2. Li pagamenti si effettueranno:

a) con lire 3 per ogni cartone allo stacco della bollata.

b) con lire 3 entro agosto p. v.

c) il saldo alla consegna dei Cartoni che si effettuerà in Udine all'Ufficio della Banca pre-viso avviso.

3. Le sottoscrizioni si riceveranno in Udine a tutto 10 luglio p. v. all'Ufficio della Banca presso il Cambiavalute della medesima, ed in Provincia presso gli incaricati sotto indicati.

4. Unicamente le commissioni superanti due Cartoni verranno proporzionalmente ridotte, qualora l'importazione non raggiungesse il quantitativo commesso.

All'arrivo de' Cartoni tre fra li principali com-

mittenti ne sorveglieranno il ritiro e la distribuzione e ne constateranno il costo.

Udine, 24 giugno 1876

Il Presidente

C. KECMLER.

Le sottoscrizioni si ricevono: a Casarsa presso Giacomo dott. Moro, a Cividale presso Nicolo Gabrici, a Codroipo presso Daniele Moro, a Gemona presso Ferdinando co. Groppi, a Latisana presso Antonio Parussati, a Maniago presso Valerio Rossi, a Moggio presso Giov. Battista Straulino, a Mortegliano presso Virginio Pagura, a Martignacco presso Giovanni Tirindelli, a Palmanova presso Sebastiano Buri, a Pordenone presso Luigi Cossetti, a Portogruaro presso Francesco Degani, a Sacile presso Pietro Zaro, a Spilimbergo presso Domenico Simoni, a Tolmezzo presso Giov. Batt. Paolini, a Venzone presso Angelo Bianchi.

Dalla Gazzetta di Belluno ricaviamo parecchie notizie, le quali fanno conoscere come nel Cadore si occupano con senno ed attività di tutto ciò, che si riferisce all'istruzione popolare. Da un manifesto della Società educativa cadorina apparisce, che nel Cadore furono stabiliti quattro diversi centri, ai quali accedono i Comuni vicini per tenere delle Conferenze didattiche degl'insegnanti in varie domeniche, alternandosi tra l'un centro e l'altro. Tra le cose che vi si devono trattare, oltre a quelle d'ordine, troviamo che si parla delle scuole festive popolari, loro importanza, utilità, attuabilità ed indirizzo; delle casse di risparmio scolastiche e modo di attuarle; delle cause della diserzione degli alunni dalle scuole nella stagione estiva e del modo di ovvarle; del metodo per l'insegnamento della lettura giudicato il migliore per le scuole rurali. In altra Conferenza, che dovette essere tenuta la scorsa domenica, si trattava della Biblioteca circolante, della pubblicazione degli atti sociali, della nomina di Comitati promotori per l'istituzione di asili infantili, per una palestra ginnastica, per il tiro al segno, per una mostra scolastica circondariale ecc. ecc. Si fece invito agli amici dell'istruzione popolare di concorrere con libri, dadi, oggetti all'incremento della Società educativa cadorina. A Borca poi per iniziativa del presidente di detta Società, s'istituì una Scuola consorziale per parecchi Comuni, la quale avrà luogo tutti i giovedì. In essa s'insegnano i principii di geometria e di disegno per gli artieri, le nozioni di economia rurale, selvicoltura, pastorizia, ecc. Un ispettore scolastico, un veterinario ed un ispettore forestale s'incaricarono di tale insegnamento.

Portiamo questi fatti a notizia dei nostri lettori e perché onorano i bravi Cadorini e perché ci sembrano degni d'imitazione. Pare che siffatti progressisti e democratici non sieno della scuola di coloro che agognano di salire senza avere mai dato a divedere di fare qualcosa per il Paese cui hanno sempre in bocca.

Il prof. Ellero agli studenti. All'indirizzo degli studenti di Bologna, da noi pure pubblicato, il prof. Ellero si è compiaciuto di rispondere alla seguente lettera:

Bologna 19 giugno

Miei cari signori,

L'attestato di benevolenza, che mi avete voluto presentare, è il maggior premio, ch'io potessi attendermi nella mia vita d'insegnante; la quale ha ormai oltrepassato la metà del suo corso e volge, non ostante i vostri affettuosi rammari, al suo tramonto. È davvero un grande conforto, mentre la necessità incalza sicuramente le generazioni, poter trasmettere la simbolica, face con fermo polso, e vederla già splendere nell'altrui mano confidare che la sua divina luce non morrà mai. Con questa fede incrollabile nel cuore io vi saluto: ma incombe ora a voi di consacrarvi sacerdoti della giustizia e campioni della patria, di guisa ch'io un giorno oda le opere vostre egregie, e ne esulti.

PIETRO ELLERO.

Onore ad un ufficiale defunto. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Udine 25 giugno 1876

Egregio sig. Direttore

Quantunque per Lei, egregio signor Direttore, non possa, forse, più essere una novità, pure mi permetto, con vivo dispiacere, di parteciparle che l'Esercito nostro ha perduto un distinto Ufficiale. Il signor Angelo Paulon, da Bari, Sottotenente Contabile nel Distretto Militare locale, dopo brevissima, ma penosa malattia, resse l'anima a Dio alle 2 ant. del 24 andante. Dopo lunga carriera nei gradi della bassa forza, pendente la quale espone varie volte la vita sui campi di battaglia, e vi si distinse, fu scelto e mandato alla Scuola di Contabilità Militare in Parma, dalla quale, con indefessi studi, uscì col grado d'Ufficiale, che ultimamente occupava, pur troppo per breve durata, amato e stimato da tutti.

Onorare la memoria di chi, da umile condizione, ha saputo elevarsi a grado onorifico, non per protezioni, bensì per i buoni servizi resi allo Stato, e per ferrea volontà di studiare e di rendersi utile al suo paese, è debito sacro d'ognuno, non fosse altro che per non perdere l'occasione di citarne l'esempio ai figli del popolo, acciò apprendano che solo col studio e colla rettitudine di portamenti, possono ora anch'essi giungere a quei gradi ed a quegli

onor, che in passato formavano l'esclusivo privilegio di pochi.

C. do T.

Purcell. Giacomo Felice di Marignana (Sesto al Reghena) ha sporto denuncia contro un certo tale che gli avrebbe rubato una cavalla col relativo finimento e colla carretta, il tutto del valore di lire 250.

— Nella notte del 21 andante in Palmanova il venditore di carta ambulante Pinton Ferdinando di Udine, essendo in quella notte alloggiato dall'affittatello Tell Maria vedova Colussi, venne derubato di lire 5 e di un fazzoletto di cotone turchino del valore di cent. 50, a spese opera di un individuo pure colà alloggiato di statura piuttosto alta, capelli, occhi e barba scuri, vestito all'artigiana, parlante il dialetto friulano. Questi alzatosi di buon mattino è scomparso, ma lo si ritiene di Codroipo. I Reali Carabinieri all'atto che verificaron l'avvenuto dichiararono in contravvenzione dell'affittatello Tell, per non aver fatto figurare sul relativo registro anche il sospetto ladro.

Annegamento. Nel pomeriggio del 21 corrente il giovanetto Casetta Antonio di 12 anni di Pasiano (Pordenone), recatosi al nuoto in una fossa presso la fabbrica mattoni Chiozza, vi rimaneva miseramente affogato.

Ferimento. In Comune di Porpetto certi Zaina Antonio e Cecotti Giacomo per futili motivi vennero a diverbio; e quando stavano per passare alle vie di fatto, sopravvenuta la sorella dello Zaina, il Cecotti le causava con una rocca una ferita al medio della mano destra guaribile in due giorni.

Sequestro. I Carabinieri di Pordenone sequestrarono a certo Z. F. quaranta fascine che il suddetto aveva poco prima tolte via ad una catasta del nob. Tinti.

A Palmanova fu denunciato al Pretore il pettinacanape C. G. per oltraggi scambiatisi tra lui ed alcuni soldati in un caffè.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per domani sera alle ore 8 e 12.

Istituto Filodrammatico. Questa sera, al Teatro Minerva, avrà luogo il terzo trattenimento del presente anno. Si rappresenta la commedia in tre atti di F. A. Bon col titolo: *l'Importuno e l'Astratto*.

Concerto al Caffè Meneghietto. Il Concerto da noi già annunziato, e che doveva aver luogo nella sera di sabbato, avrà luogo mercoledì sera. Nel cortile abbattuto da piante fu già eretto un elegante palco per l'orchestra. Speriamo dunque che, permettendolo il tempo, questo primo concerto sarà onorato dalla presenza di molte signore, e che il sig. Luigi Toso direttore del Caffè verrà con ciò incoraggiato a continuare.

Birreria alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dalla signora El

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 390 1 pubb.
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Mand. di S. Daniele
Municipio di Coseano

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 luglio venturo alle ore 9 ant. sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi ne fa le veci in questa Segretaria Municipale, si terrà l'esperimento d'asta per l'appalto al miglior offerente dei lavori di radicale riato della Strada che dalla Riva detta del Cristo di Coseano, mette nell'interno dell'abitato della Frazione di Cisterna della estesa di metri 2061.90.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizie di l. 5346.14 da soddisfarsi al deliberatario in quattro eguali rate pagabili negli ssercizi 1876-77-78 e 79.

I lavori dovranno essere portati a compimento entro 31 marzo 1877.

I Capitoli d'appalto si trovano fino d'ora ora ostensibili nella Segretaria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà esibire prova d'idoneità all'esecuzione dei lavori presentando il "Certificato" prescritto dal vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà tenuta col sistema di estinzione della candela vergine e ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà catturare l'asta mediante il deposito di l. 540 e non si accetteranno offerte se condizionate.

La delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutoria, la quale se si trovasse del comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

Dato a Coseano il 24 giugno 1876.

Il Sindaco
P. A. COVASSI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'articolo 995 codice civile

rende noto

che l'eredità abbandonata da Sist Odonio detto Dorigo fu Giovanni mancato a vivi in Porcia nel 30 aprile p. p. senza testamento venne accettata col legale beneficio dell'inventario, come nel verbale 23 corrente p. n., per conto e nome dei minori suoi figli Luigi e Giovanni, dal sig. Sist Pietro fu Giovanni di Porcia, tutore dei suddetti minori nominato nel 29 maggio p. p. dal consiglio di famiglia istituitosi.

Pordenone, 24 giugno 1876.

Il Canc. CREMONESI.

N. 120 R. R. 3 pubb.
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Edito.

per vendita giudiziale di beni stabili

In seguito ad istanza dell'amministratore signor cav. Niccolò Braida di qui il sottoscritto giudice delegato alla ulteriore trattazione del Concorso dei creditori apertosì sulle sostanze di Tositti Carolina vedova Celotti e figli Edoardo, Giuseppe e Sigismondo Celotti fu Giovanni di Palazzolo, rende pubblicamente noto che nel locale di questo r. Tribunale civile e correzionale e nella camera di sua residenza nel giorno 31 luglio p. v. dalle ore 9 alle ore 3 pom. colle norme delle cessate leggi si terrà un primo esperimento, ed occorrendo nel giorno 3 agosto successivo alle stesse ore si terrà un secondo esperimento per la vendita all'asta degli stabili in calce descritti appartenenti al detto concorso, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili vengono alienati nello stato e grado attuale, in cinque diversi lotti, e senza garanzia alcuna dal lato della parte venditrice. La gara viene aperta sui dati della stima giudiziale, cioè di l. 145.08 per il primo lotto, di lire 185.40 per il secondo, di lire 290.40 per il terzo, di lire 520 per il quarto e di lire 220 per il quinto lotto.

2. Ogni oblatore dovrà depositare

in danaro contante o con carta monetata, avente corso nelle casse dello Stato l'ammontare del decimo del lotto a cui aspira, nonché altre lire 150 a garanzia delle spese d'asta.

3. Entro quindici giorni dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare in mano dell'amministratore del concorso signor cav. Niccolò Braida l'importo del lotto acquistato fatta detrazione del decimo già numerato al momento dell'asta, e salva liquidazione dell'altro deposito dalle l. 150 a garanzia dell'asta medesima.

4. Ciascuno dei deliberatari andrà al possesso del godimento dell'acquistato immobile dal momento della delibera in poi, la proprietà però non la consegnerà che dopo eseguito le condizioni presenti d'asta, e mediante il decreto di cui il S. 146 del regolamento austriaco del processo civile.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico d'ogni deliberatario le pubbliche imposte erariali, provinciali, comunali e consorziali, ordinarie e straordinarie.

6. Mancando taluno dei deliberatari all'adempimento di qualsiasi delle presenti condizioni, verrà rivenduto a di lui pericolo e spesa il lotto già deliberatogli ed oltre a ciò prenderà ipso facto l'eseguito deposito, il cui ammontare andrà senz'altro a profitto esclusivo della Massa concorsuale alienante.

Descrizione delle realtà da vendersi in Comune di Palazzolo.

Lotto 1. Terreno prativo detto Präno o Lama ai n. 1135, 1160 di mappa della superficie complessiva di cens. part. 1.22 colla in totale rend. di l. 1.62.

Lotto 2. Terreno aratorio nudo detto pranudo al n. 1136 di mappa, di cens. part. 2.96 colla rend. di l. 6.81.

Lotto 3. Terreno prativo detto Präno ai n. 1138, 1143, 1144 di mappa della superficie complessiva di cens. part. 5.42 colla rendita in totale di lire 8.45.

Lotto 4. Terreno aratorio con gelso detto Volpare, ai n. 918 di mappa di cens. part. 12.70 colla rendita di lire 16.13.

Lotto 5. Terreno aratorio nudo detto Pescariola al n. 855 di mappa di cens. part. 3.25 colla rendita di l. 2.99.

Dato in Udine addì 2 giugno 1876.

Il giudice delegato

F. VARAGNOLO

Il Canc. L. D. Malagutti

G. N. OREL - UDINE

Scrittorio Via Aquileja N. 69

MAGAZZINI FUORI PORTA AQUILEJA, CASA PECORARO.

Unico deposito della pura e genuina
ACQUA DI CILLI

di fresco empimento.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e
macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marmagliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

CARLO SARTORI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci

In via Cortelazia num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Lotto 4. Terreno aratorio con gelso detto Volpare, ai n. 918 di mappa di cens. part. 12.70 colla rendita di lire 16.13.

Lotto 5. Terreno aratorio nudo detto Pescariola al n. 855 di mappa di cens. part. 3.25 colla rendita di l. 2.99.

Dato in Udine addì 2 giugno 1876.

Il giudice delegato

F. VARAGNOLO

Il Canc. L. D. Malagutti

ARTA
(CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI e VOLPATO
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella sal- berrima e pittoresca località sono già note favorvolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidente, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3.

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Niccolò Clain in Udine.

Pejo
ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recaro ed altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sig. Farmaisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'irripetibile successo.

N. 75.000 euro, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. — Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatino** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.